

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Castello Bernardo
<b>Data</b>	17/5/1615	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Firenze	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Vostra Signoria nella sua mi scrive, che non le mancano le noie		
<b>Contenuto</b>	Castello scrive di avere molti problemi, e Chiabrera lo consola dicendo che si tratta di una situazione comune ad ogni uomo. Per quanto riguarda Giacomo Maria [figlio terzogenito di Castello, che risulta incarcerato in questi mesi del 1615] non c'è molto da fare. Egli è uscito da situazioni ben peggiori ed uscirà anche da questa; non deve darsi pena, perchè la melanconia è nemica dei vecchi, ed essi devono poter vivere a lungo per consigliare i giovani. Chiede di mandare l'inclusa a Savona e di riferire a Borzone che in posta troverà una sua lettera.		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 266		
<b>Compilatore</b>	Marchesi Marina		

---